

Quinta rata, 21 target centrati Scontro con i sindaci sui fondi

Pnrr. Tensione fra il ministro del Pnrr Fitto e il presidente Anci Decaro sulle risorse per le opere comunali uscite dal Piano, lunedì vertice al Mef. Caccia a 10 miliardi, di cui 3,3 già spesi dagli enti territoriali

**Manuela Perrone
Gianni Trovati**

ROMA

Dei 52 obiettivi da raggiungere entro fine anno nell'agenda della quinta rata Pnrr, il gruppo di quelli già centrati ne conta oggi 21. E presto potrebbero aggiungersene altri ora alle verifiche finali. Ma la questione più impellente è quella dei fondi alternativi da trovare per coprire gli investimenti comunali usciti dal Recovery, dalle piccole e medie opere locali fino alla quota di rigenerazione urbana e Piani urbani integrati che non sarà ripescata. Il dossier sarà lunedì al centro di un vertice tra il ministero dell'Economia e quello del Pnrr, in un appuntamento che non si annuncia semplice.

La diversa intensità delle due questioni è stata resa evidente dal cambio di clima lungo la quarantina di minuti della nuova riunione di ieri della cabina di regia, pacatissimo quando si è parlato di quinta rata e acceso quando si è toccato il nervo scoperto dei fondi. Qui si è arrivati a uno scontro, finora inedito

Tra le scadenze raggiunte le 55mila borse di studio, gli appalti nell'idrico e quelli della Tav Salerno-Reggio Calabria

nei toni, tra il ministro per il Pnrr Raffaele Fitto e il presidente dell'Anci Antonio Decaro, che ha chiesto senza successo certezze sulle risorse destinate a coprire i circa 10 miliardi di investimenti locali defianziati nel nuovo Pnrr.

Il punto è semplice da spiegare, ma non da risolvere. Nel Pnrr rivisto non c'è più spazio per i 6 miliardi di piccole e medie opere comunali, per circa 1,5 miliardi di Piani urbani integrati e per 1,3 miliardi di rigenerazione urbana. Il Governo ha ribadito a più riprese che «nessun intervento sarà tagliato», perché a coprire quelle opere interverranno risorse alternative che però ora vanno trovate, senza che la revisione del Piano apra spazi di deficit perché la sua stazza complessiva non è diminuita. Gli occhi di Palazzo Chigi sono volti soprattutto al Piano nazionale complementare, il gemello domestico del Pnrr da 30,5 miliardi, che però è già quasi integralmente impegnato, oltre che alle eventuali economie ancora disponibili dai progetti in corso. I calcoli al ministero dell'Economia sono in corso, ma le prime stime raccoglierebbero per quella via non più di 3-4 miliardi. Altri 6-7 an-

già speso circa 3,3 miliardi nei progetti usciti dall'ombrello del Pnrr.

Il punto sulle nuove scadenze è invece filato vialiscio, con l'illustrazione da parte di Fitto della nuova architettura dei target del secondo semestre, ridotti dalla rimodulazione da 69 a 52 come anticipato sul Sole 24 Ore di ieri. Oltre che diminuiti, gli obiettivi riprodotti nella tabella qui sotto sono stati anche selezionati per la loro facilità di raggiungimento, con lo stesso metodo

seguito per la quarta rata. Tra le scadenze già centrate ci sono per esempio le 55mila borse di studio per l'accesso alle università, il finanziamento di 3.150 Progetti di ricerca di interesse nazionale (Prin), la riclassificazione del bilancio pubblico con la spesa ambientale e per la parità di genere e, sul versante infrastrutturale, l'aggiudicazione degli appalti per le infrastrutture idriche, per la riduzione delle perdite della rete e per l'Alta Velocità Salerno-

Reggio Calabria. Quest'ultimo era originariamente un obiettivo del 2024, ma è stato spostato a questo semestre per rinforzare un po' la rata (che in ogni caso scende da 18 a circa 11 miliardi) dopo lo slittamento delle scadenze considerate irraggiungibili. Target e milestones andranno rendicontati entro il 22 dicembre, come chiesto dalla circolare 32/2023 diffusa ieri sera dalla Ragioneria generale dello Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nuove scadenze di fine anno

Gli obiettivi del secondo semestre 2023 dopo la rimodulazione del Pnrr

M1C1-110, rif 1.13

Spending, riclassificazione bilancio su spese ambientali e di genere

M1C1-12, inv 1.3.2

Single Digital Gateway

M1C1-126, inv 1.4.3

Rafforzamento Pago Pa

M1C1-127, inv 1.4.3

Rafforzamento App lo

M1C1-128, inv 1.4.5

Adozione notifiche digitali

M1C1-129, inv 1.6.1

Digitalizzazione ministero dell'Interno

M1C1-13, inv 1.4.6

Mobility as a service

M1C1-130, inv 1.6.2

Digitalizzazione file giudiziari

M1C1-131, inv 1.6.2

Data Lake Knowledge System giustizia

M1C1-132, inv 1.6.3

Digitalizzazione servizi Inps

M1C1-133, inv 1.6.3

Formazione digitale dipendenti Inps

M1C1-134, inv 1.6.3

Digitalizzazione processi Inail

M1C1-135, inv 1.6.4

Digitalizzazione processi ministero Difesa

M1C1-136, inv 1.6.4

Digitalizzazione certificati ministero Difesa

M1C1-137, inv 1.6.4

Aggiudicazione portale e Intranet ministero Difesa

M1C1-138, inv 1.6.4

Ministero della Difesa - Migrazione in Scipio delle applicazioni non critiche

M1C1-14, inv 1.6.5

Digitalizzazione 800mila documenti Consiglio di Stato

M1C1-16, inv 1.6.5

Digitalizzazione 2.5 milioni

rif della Pa - gestione strategica delle risorse umane

M1C1-73quater, rif 1.10

Entrata in vigore Linee guida sull'e-procurement

M1C1-75, rif 1.10

Piena operatività sistema nazionale dell'e-procurement

M1C1-84, rif 1.10

Appalti, tempo medio fra bando e aggiudicazione

M1C1-85, rif 1.10

Appalti, tempo medio fra aggiudicazione e realizzazione

M1C1-86, rif 1.10

rif Appalti- Formazione del personale

M1C1-87, rif 1.10

Sistema dinamico degli acquisti

M1C2-10, rif 2

Entrata in vigore dei decreti attuativi della legge concorrenza 2022

M1C2-29, inv 5.2

Approvazione di almeno 40 contratti di sviluppo

M1C2-4, rif 1

Entrata in vigore delle norme attuative del Codice della proprietà industriale

M1C2-9, rif 2

Entrata in vigore della legge concorrenza 2022

M1C3-4, inv 1.3

Efficienza energetica cinema, teatri e musei - Primo lotto

M1C3-7, inv 3.3

Aggiudicazione di tutti i bandi per la transizione verde e digitale degli operatori culturali

M2C1-15 quater, inv 1.1

Entrata in vigore della raccolta differenziata obbligatoria dei rifiuti organici

M2C1-15bis, rif 1.2

Riduzione discariche abusive

M2C1-15ter, rif 1.2

Raccolta differenziata: riduzione di almeno il 20% nella distanza dalla media nazionale delle

M2C2-22, inv 4.1

Completamento di almeno 200 km di piste ciclabili nelle aree urbane

M2C2-24, inv 4.2

Trasporto rapido di massa - Assegnazione di tutti i contratti pubblici

M2C2-32, inv 4.4.

13mila bus verdi - Aggiudicazione di tutti i contratti di acquisto

M2C3-5, inv 1.1

Nuove scuole, aggiudicazione di tutti i contratti

M2C3-7, inv 1.2

Edilizia giudiziaria, aggiudicazione di tutti i contratti

M2C4-28, inv 4.1

Infrastrutture idriche primarie, aggiudicazione di tutti i contratti

M2C4-30, inv 4.2

Reti idriche, aggiudicazione di tutti i contratti

M2C4-33, inv 4.3

Irrigazione agricola, aggiudicazione di tutti i contratti

M2C4-36, inv 4.4

Depurazione e fognatura, aggiudicazione di tutti i contratti

M3C1-17, inv 1.7

Elettrificazione Ferrovie del Sud - 150 km di lavori completati

M3C1-4, inv 1.1

Tav Salerno - Reggio Calabria, aggiudicazione contratti

M4C1-10, riforme 2.1, 1.3, 1.2, 1.4, 1.6

Entrata in vigore di tutte le misure attuative della rif del reclutamento dei docenti

M4C1-11, inv 1.7

Borse di studio ad almeno 55mila studenti

M4C2-5, inv 1.1

Assegnazione fondi ad almeno 3150 Progetti di ricerca di interesse nazionale (Prin)

M5C3-3, inv 2

Supporto ad almeno 500 farmacie rurali

...rebbero quindi cercati altrove, a partire dalla quota nazionale dei fondi di coesione che però è gravata anche da forti vincoli territoriali. A complicare il rebus c'è il fatto che i Comuni hanno

... di documenti Consiglio di Stato
M1C1-38, rif 1.8
Digitalizzazione della giustizia
M1C1-59, rif 1.9

... regioni peggiori
M2C1-5, inv 2.2
Parchi agricoli - Aggiudicazione di almeno il 32% delle risorse

...
M6C1-8, inv 1.2
Casa come primo luogo di cura -
Almeno un progetto di telemedicina per regione